

IL CORRIERE  DI VIENNA.*Con Privilegio di Sua Maestà Cesarea e Cattolica, &c.*

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haufs, al primo Piano.

14. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 13. Dicembre.

DA che la corte si trova in questo palazzo di Buenritiro, si è la medesima portata tutti li giorni il dopo desinare alla caccia nelle vicinanze di questa città. La commenda di Carrizosa, dell' ordine di s. Giacomo, è stata dal Re conferita a d. Giuseppe Antonio Issasi, consigliere di S. M., e suo segretario del consiglio reale delli ordini; e ciò tanto in considerazione de' di lui servizzi, e meriti, quanto dell' onore ch' egli ebbe di assistere in qualità di cavaliere d' ess' ordine al capitolo stato tenuto il dì 3. del corrente all' Escuria- le, e di leggervi il titolo dell' abito dell' Infante D. Luigi. Ha pure il Re accordato il titolo di consigliere delle finanze a d. Bartolommeo Barban de Castro, computista generale de' Milioni; e la carica di *Corregidor* della città d' Albarracin nel regno d' Aragona al licenziato d. Ferdinando de Resa. Si fanno di nuovo in questo regno de' grandiosi preparativi di guerra. Sull' avviso ricevutosi, che li Algerini, ed i Tunisini si siano messi in marcia con una poderosa armata verso Orano, per far l' assedio di quella piazza, fu dalla

corte spedito tosto l' ordine ad alcuni de' reggimenti esistenti ai confini del Portogallo di passare sulle coste dell' Andalusia per esservi imbarcati, e trasportati alla difesa, e in rinforzo della guarnigione di quella piazza.

Madrid 18. Dicembre.

Ha la corte ricevuto un corriere del cardinale Acquaviva ministro del Re alla s. Sede. Fra 2., o 3. giorni si aspetta qui il conte di Montijo; avendosi l' avviso, che abbia già passata Baiona. Li lavori, che dovevano farsi alle fortificazioni delle città frontiere del Portogallo, sono stati sospesi fino alla prossima Primavera; ed alcuni delli uffiziali generali di quelle nostre truppe hanno ottenuta la licenza di lasciare quei loro posti, per andare ad accudire ai propri interessi.

DALL' ITALIA.

Napoli 20. Dicembre.

Venerdì, correndo la festa del Patrocinio di s. Gennaro, dopo la solenne processione si compiacque il Signore Iddio alle ore 20., e mezza di far seguire il solito portentoso scioglimento del Sangue di esso Santo, posto al confronto della di lui Testa; e verso l' ora

tarda si portò il Reale Infante nel duomo a venerarlo, e baciarlo. E' stato determinato di rifarcire il castello dell' Aquila, come pure di accrescere le fortificazioni di Civitella del Tronto, e di Pescara.

Roma 24. Dicembre.

E' indubitato, che furono fino dall' antepassata settimana, come si scrisse, dalla segreteria di stato consegnati all' E' mo Albani Camarlingo li brevi, colli quali il Pontefice riconosce per Sovrano di Polonia il Re Augusto Terzo; avendogli l' Em. S. spediti a quella volta in tutta diligenza per mezzo di un suo cameriere, dichiarato gentiluomo. Nell' entrante settimana, per quello si sente, farà da qui partenza il cardinal Cienfuegos di ritorno a Vienna, per poi di là passare al suo vescovado di Vaccia in Ungheria. Ha Nostro Signore dichiarato commissario Apostolico della città, e stato di Benevento monsig. Gualtieri. Domenica, quarta dell' Avvento, 28. cardinali, la prelatura, ed ogn altro solito, intervennero nella cappella Paolina del palazzo Apostolico Quirinale alla solita Papal cappella, senza l' assistenza di Nostro Signore; avendovi cantata la messa monsig. Cavalchini arcivescovo di Filippi, e vescovo assistente al foglio, che dicesi sarà dichiarato Nunzio in Spagna. Finita essa cappella fece il Pontefice chiamare li cardinali Imperiali, Pico, ed Ottoboni, co' quali tenne lungo discorso sopra le occorrenze di Ferrara, e Bologna, a causa delle truppe Tedesche, che si trovano in quei stati. Lunedì mattina tenne Nostro Signore nel suddeto palazzo il concistoro segreto, al quale intervennero li cardinali Barberini, Ottoboni, s. Clemente, Pico, Corradini, Imperia-

li, Zondodari, Origo, Spinola, Belluga, Petra, Lercari, Fini, Gotti, Porzia, Caraffa, Borghese, Bichi, Firrao, Gentili, Guadagni, Acquaviva, Riviera, Passari, Cenci, Pieri, Altieri, Colonna, Olivieri, Albani, Giudice, Corfini, e Ruspoli, in cui, dopo uditi detti porporati fece la Stà S. un lungo discorso intorno al merito del Reale Infante di Spagna D. Luigi, Arcivescovo di Toledo, quale in fine credè, e dichiarò Cardinale di s. Madre Chiesa, dandogli anche il cappello cardinalizio, ed assegnandogli la diaconia di s. Maria della Scala; Indi Sua Beatitudine propose la chiesa arcivescovale nel regno di Napoli per monsig. Muzio Gaeta, vescovo di st. Agata de' Goti: La chiesa vescovale di st. Agata de' Goti, parimente nel regno di Napoli, per d. Flamminio Danza, sacerdote della diocesi di Capaccio: La chiesa vescovale di Pamplona, in Spagna, per d. Francesco Anao e Bullo, canonico e cappellano maggiore di Cuenca, sacerdote della diocesi di Cahorra; e la chiesa vescovale di Leone, pure in Spagna, per il p. d. Giuseppe de Llubia da Barcellona, dell' ordine di s. Benedetto del monastero di s. Cucufate. L' E' mo Ottoboni propose la chiesa vescovale di Comdon per l' abate Emanuele Enrico Timoleone de Coffe de Briffac, sacerdote Parigino: La chiesa vescovale di Pamiers per l' abate Francesco Bartolomeo de Salignac de la Motte Fenedod, sacerdote della diocesi di Limoges; e la commenda del monastero della Beata Vergine Maria di Silvanefio, nella diocesi di Vaures, per il canonico Antonio Bosquet, sacerdote della medesima diocesi. L' istesso cardinale Ot-

toboni preconizzò la chiesa vescovale d' Ayre in Francia per il sig. Francesco Sarret de Gaviac, sacerdote di *Beziers*: La chiesa vescovale di Baiona, parimente in Francia, per il sig. Giacomo Bone Gigault de Bellofont, sacerdote della diocesi di *Tours*; e la commenda del monastero di s. Mariano nella diocesi d' *Auxerre* per il sig. Girolamo le Febure de Laubriere, sacerdote della diocesi d' *Angers*. L' Ermo Gotti propose le chiese vescovali unite di Macerata, e Tolentino nello stato Ecclesiastico per monsig. Ignazio Stelluti da Fabriano, votante dell' una, e l' altra segnatamente.

Terminato il concistoro, l' Ermo Belluga, protettore della corona e de' regni di Spagna, ed il cardinale Acquaviva, incaricato degli affari di S. M. Catt. a questa corte, si portarono unitamente a baciare i piedi a S. Stà, e gli refero distinte grazie per aver promosso alla porpora il suddetto Reale Infante di Spagna. Per detta promozione, la mattina, subito, che fu dal Papa pronunziata, si udì una scarica generale de' cannoni, e mortaletti di castel st. Angelo, accompagnata dal suono delle campane della basilica Liberiana, della gran curia Innocenziana, e di molte altre; e ritornati tanto il cardinal Belluga, che l' Ermo Acquaviva ai loro rispettivi palazzi, vi riceverono dai gentiluomini di questi cardinali, delli ambasciatori, de' Principi, ministri de' Principi, e da altra distinta nobiltà, molti de' quali vi si portarono in persona, le consuete congratulazioni; ed in tal congiuntura detto cardinale Acquaviva ricevè anche li complimenti per il *Compleanno* del Re di Spagna Filippo V., che appunto in detto giorno correva. La stessa sera

poi, e nella susseguente si videro ai palazzi de' cardinali, delli ambasciatori, de' Principi, ministri de' Principi, e di altra nobiltà suddita, e aderente, delle pubbliche illuminazioni di torce, fiaccole, botti, lanternoni, ed altri fuochi di gioia, oltre le illuminazioni fatte alle 2. facciate della basilica di s. Maria Maggiore, ed ai contigui palazzetti nella piazza superiore, ed alle facciate delle chiese de' ss. Giacomo, ed Idelfonso, della nazione Spagnuola, di s. Luigi della nazione Francese, del convento de' pp. Carmelitani Scalzi di s. Maria della Scala, della casa de' pp. di s. Lorenzo in Lucina, fatte fare da quel revmo p. generale, Spagnuolo, e di altre chiese nazionali, e luoghi pii; essendo anche, anzi in modo assai distinto, tutto illuminato di torce, fiaccole, e botti il regio palazzo di Spagna, ove abita il mentovato cardinale Acquaviva, come lo erano, pure copiosamente, tutte le finestre de' palazzi, e delle case della stessa piazza, ed il vicino palazzo dell' Ermo Belluga, dal quale la medesima mattina dopo il concistoro fu fatto fare in segno di giubilo un copioso sparo di mortaretti. Oltre le descritte illuminazioni furono per tutte 2. le dette sere dal cardinale Acquaviva fatte fare nella medesima piazza di Spagna delle vaghissime simfonie di vari strumenti da fiato disposti in 3. cori, che si facevano sentire alternativamente, mentre suonavano a vicenda per la stessa piazza anche quantità di tamburi. E per maggiormente festeggiare detta promozione, la sera di martedì il prefato Ermo Acquaviva fece cantare nella gran sala del menzionato regio palazzo di Spagna, ornata tutta, e fino nella volta, di damaschi,

e velluti trinati con ricche frange d'oro, su di cui erano apposte le regie arme di Spagna, tutta illuminata con quantità di placche, e lumiere di cristallo, essendovi eretta una grandiosa scalinata, un nobilissimo componimento a 4. voci in lode di Sua Altezza Reale Eminentissima D. Luigi Infante di Spagna, dell' abate Bernardo Bucci, posta in musica dal sig. Benedetto Micheli; Al quale nobile trattenimento, a tenore dell' invito fattone previamente dall' Em. S., intervennero il Pretendente con i due Principi suoi figli, li cardinali s. Clemente, Pico, Spinola, Belluga, Petra, Lercari, Fini, Porzia, Caraffa, Cibo, Borghese, Bichi, Firrau, Gentili, Guadagni, Riviera, Passeri, Colonna, Olivieri, Albani, Corsini, e Ruspoli, li ambasciatori di Francia, Venezia, Bologna, e Ferrara, tutta la casa Corsini, molti principi, e principesse, e dame, tutti in abiti di gala, quasi tutta la prelatura, li ministri de' Principi, e numerosi altri cavalieri, e nobiltà, ai quali tutti fece S. Em. dispensare più volte con ogni generosità isquisiti, e scelti rinfreschi di varia sorta; vedendosi in tale occasione anche tutti nobilmente ornati, ed illuminati li appartamenti del regio palazzo, oltre la già descritta maestosa magnifica sala, stata abbellita sotto la direzione del cavalier Pietro Ghezzi, Romano; riuscita essa festa in tutte le sue parti al maggior segno sontuosa, e splendida.

La Santità Sua in conseguenza ne spedì la nuova con corriere alla corte di Madrid; e furono fatte delle altre simili spedizioni ad alcuni altri Principi. Il cardinale Acquaviva inviò anch' egli un corriere in Spagna con 3. abiti cardinalizzi.

Monsig. Altuici, stato da S. Stà in esso concistoro dichiarato arcivescovo *in Partibus*, porterà la berretta cardinalizia al suddetto Reale Infante in Spagna, ove, credono alcuni, rimarrà Nunzio.

Passò lunedì notte all'altra vita il sig. Giovanni Cenci; e il cardinale di lui fratello si portò a darne parte al Papa. Nuovamente ricadde con male di petto l'Emo Pieri, che fa temere di sua vita, stato già premunito de' ss. Sagramenti. Mercoledì il giorno si condusse con tutto il suo nobile treno ad una lunga udienza da Nostro Signore l'ambasciadore di Venezia, dopo la quale tenne lungo congresso colli cardinali di stato. Comparve giovedì corriere a palazzo spedito dall'Emo Legato di Ferrara, per avere delle istruzioni da regularsi in quella presente congiuntura; essendo il corriere dopo stato rispedito dalla segreteria di stato colle risposte. E' per questa sera sospesa la solita cantata al Quirinale; però ha voluto il Papa udirne la prova nella sua camera.

Fu diceria, che fosse relegato in Civitavecchia il Principe di Marocco, mentre è stato ad augurare le buone feste al Pretendente, ed alli Principi figli.

Anche l'Emo Acquaviva si portò giovedì in forma pubblica ad una udienza del Papa. Ha Sua Beatitud. conferita la carica di fiscale della rev. Camera all'avvocato Scevolini in luogo di monsig. Valenti, che, come si disse, passa segretario del Concilio. Monsig. Vinci, dichiarato già dal Papa governatore di Città di Castello, ha col *placet* di S. Stà ceduto quel governo a monsig. Testaferrata, che vi aspirava prima della dichiarazione del primo, qua-

quale passa a quello di s. Severino. Prima del suddetto concistoro fu tenuta una congregazione cerimoniale sopra li titoli, che si debbono dare ad esso nuovo cardinale, e fu conchiuso doverli scrivergli: *All' Altezza Reale Ema il sig. Cardinale di Borbon Infante di Spagna.* Il cappello, per maggior decoro lo porterà a detto nuovo Porporato il principe d. Filippo Corsini, propinquo del Papa.

Venezia 31. Dicembre.

Verso la sera di sabato, vigilia del s. Natale, discese il Doge Sereno, accompagnato dalla Serena Signoria, e dall' Eccellmo sig. Principe Pio di Savoia, ambasciadore dell' Imperadore, nella ducal basilica di s. Marco ad assistervi ai mattutini, ed alla prima solenne messa ponteficata da monsig. Primitivo Diedo a 6. cori di musica; essendo quel vasto tempio al di dentro illuminato tutto all'intorno di doppieri alla reale; e vi cantarono li motetti li più bravi virtuosi, che cantano in questi teatri: Gli stessi furono riaperti lunedì sera, avendo in quello a s. Gio. Grisostomo sceneggiato il dramma musicale intitolato *il Vencistao*; ed altra opera andò in scena anche in quello a st. Angelo intitolata *Elisa*; essendo pure stato aperto il gran Ridotto. Sua Serenità intervenne col suddetto ragguardevole corteggio anche alla terza solenne messa la mattina di domenica; e in quel dopo pranzo sopra li peotroni si condusse per i primi vespri, e ritornò lunedì mattina nella chiesa di s. Giorgio Maggiore in questa vicina isola a venerare il corpo del Portomartire s. Stefano, che vi si conserva, e vi ascoltò la solita messa, da dove ritornata indi la Serenità Sua nel proprio ducal palazzo, vi diede a tutta la me-

desima eccelsa comitiva il consueto sontuoso pranzo; essendovisi in prima condotte numerose maschere, ed altre persone per osservare li maestosi trionfi, e il grandioso splendido imbandimento di quello.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 27. Dicembre.

Dicesi, che il contratto matrimoniale fra il Principe di Galles, e la seconda sorella del Principe di Sassonia Gotha, sia stato messo al netto già 5. in 6. giorni fa; e si vuole per cosa certa, che il lord Nord, uno de' gentiluomini di camera di S. A. R., sia stato nominato per andare alla corte di Sassonia Gotha a sposare con procura la Principessa suddetta, e portare al Principe di lei fratello la Giartiera vacante per la morte del conte di Peterborough. Sabato arrivò qui il barone di Bork, ministro del Re di Prussia. Li omicidi, e li furti continuando ad essere assai frequenti tanto in questa città, che nelle sue vicinanze, credesi, che nella prossima sessione del parlamento si farà una legge per punirgli con anche maggior rigore. In una taverna vicino alla borsa fu venerdì scorso tenuto un nuovo capitolo dell' antico ed onorando ordine de' Gregoriani: Vi assistitò il granmaestro con diversi uffiziali dell' altri capitoli; e vi furono ammessi vari nuovi confratelli; dopo di che il granmaestro scelse li uffiziali per presedere al capitolo dell' anno corrente. Il sig. Carlo Foreman, autore del *Daily Post*, fu messo sabato scorso, insieme allo stampatore, sotto la guardia di 2. messaggieri di stato, per avere inserite in alcuni di detti fogli delle riflessioni poco convenevoli. Le ultime lettere del-

la Nuova Giorgia portano, che li vini, e specialmente la seta di quel paese seguivano a promettere un successo maggiore anche d'ogni concepita speranza; soggiungendo, che vi era stato risoluto di stabilire sulle frontiere le più lontane di quella provincia 160. montanari di Scozzia de' più robusti, per assicurare il paese dalle invasioni. Nelle sessioni di *Old Bails*, finite ieri, sono stati condannati a morte 11. malfattori, 38. ad esser trasportati nelle nostre colonie, e 3. vi furono bollati alla mano.

DALLA FRANCIA.

Parigi 26. Dicembre.

Durante il prossimo entrante mese anderà il Re 3. volte la settimana a giuocare dalla Contessa di Tolosa nel di lei appartamento di Versaglies. L'abate di Seguy, che 3. anni sono fece un eccellente panegirico di s. Luigi, e che fece l'orazione funebre del maresciallo di Villars, nella quale seppe in una maniera assai ingegnosa esprimere la di lui nascita, la vita, e le azioni, è stato dichiarato membro dell'accademia Francese in luogo del defunto sig. Adam, fu segretario del Principe di Conty. La scorsa settimana morì qui in età assai avanzata il generale de la Mothe, assai noto per la composizione di un *Elisir*, ch'egli aveva, cognito sotto il nome di *Gocce del Generale*, e di cui egli vendè già al Re il segreto. La carica di gentiluomo servente del Duca d'Orleans, vacante per la morte del sig. di Mormegue, è stata data al sig. Fuslier, ed il posto di tenente delle guardie di S. A. R. del governo del Desinato, vacato per l'istessa morte, non è stato conferito, come si disse al sig. de Tilly, ma al sig. di Clermont Gasson, che n'era cornetta, qual posto è stato conferito al

sig. Allard, che aveva una patente di primo esente.

Il duca d'Olonne ha sposata madamigella Fervaques, stati congiunti nella cappella della casa di Fervaques la notte fra il dì 22., e 23. del corrente dal vescovo di Baiona. Si sta qui attualmente lavorando una spada d'oro assai superba, tempestata di Diamanti, del valore di 300000. lire; essendovene uno fra gli altri, ch'è stato comprato da un famoso gioielliere di questa città per 77000. lire. Il suddetto defunto general la Motte, che aveva passati li 90. anni, era stato già capitano nel reggimento di Bassigny, e ingegnere d'artiglieria: Il fu Re Luigi XIV. lo mandò al Ragozzi, il quale gli diede il comando della sua artiglieria. Ha egli dopo servito molto tempo in Sassonia, ed in Polonia, ove fu dal defunto Re Augusto dichiarato maggior generale, ed ottenne il comando di Cracovia, che conservò fino al suo ritorno in Francia. Il consaputo suo *Elisir*, o siano *Gocce*, si puole avere tuttavvia da madama de la Motte sua vedova.

Parigi 30. Dicembre.

Il Re cenò, e pernottò ieri nel castello de la Muette. Ad ogni ora, e con impazienza si aspetta alla corte un corriere di Spagna con de' dispacci di sommo rilievo, riguardanti le correnti importantissime emergenze. Ieri l'altro fu fatta nella cappella del castello di Versaglies la cerimonia del Battesimo del figlio dato alla luce 5. in 6. mesi sono dalla consorte di questo ambasciador di Venezia, stato tenuto al sacro fonte dal Re istesso, e dalla Duchessa vedova di Borbone in vece della Regina, che non potè assistervi personalmente a causa della sua gravidanza.

za. Per al dì 15. del prossimo entrante mese resta stabilito, che il Delfino passerà dal governo delle donne a quello delli uomini; e la pensione annua, che dovrà godere ciascheduna delle di lui governanti, è stata fissata a 12000. lire. Nella scorsa settimana arrivò qui da Metz colla sua consorte il tenente-generale conte di Bell'Isle, che si portò subito a Versaglies a inchinare le M. L., dalle quali fu accolto con particolar benignità.

DA' PAESIBASSI.

Aia 1. Gennaio.

Il marchese di Fenelon ambasciadore di Francia trattò ieri a lautissimo pranzo il conte d'Uhlesfeld ministro plenpotenziario dell'Imperadore, in compagnia di vari altri distinti personaggi. Il marchese di st. Gilles ambasciadore di S. M. Catt., ha rispedito in Spagna il corriere che aveva ricevuto ultimamente dalla sua corte.

DALLA POLONIA.

Varsavia 31. Dicembre.

Si son vedute fuori certe lettere circolari Russe, nelle quali sono bastantemente espresse le intenzioni della Maestà dell'Autocratrice delle Russie per il comun bene; contenendo le medesime inoltre la dichiarazione, che per alleggerimento della somministrazione delle provvisioni farebbero usciti dalla Polonia 22000. uomini di soldatesche Russe.

DALLA PRUSSIA

Danzica 20. Dicembre.

Li nobili Polacchi stati ultimamente ad istanza dell'agenté del Re Augusto fermati in uno di questi borghi, si trovano tuttavia in arresto a Torogna; senza saperli come si siano attirata l'indignazione della M. S. Ieri ar-

rivarono qui di ritorno da Varsavia li nostri deputati, quali hanno oggi riferito l'esito delle loro commissioni. Sono dalla cancelleria di Varsavia state spedite le lettere circolari, o così dette universali, colle quali, viene intimato a tutti li signori, e nobili Polacchi, che si trovano fuori, che se nello spazio di 3. mesi, da contarsi dal primo di Dicembre, non si sottometteranno al Re Augusto, faranno le loro cariche, ed uffizzi conferiti ad altri.

Königsberg 23. Dicembre.

Sull'avviso, che li Kurpicks, dopo essere stati disfatti dalle truppe Russe, si fossero ritirati sul territorio del Re, inseguiti dalli primi, il general Katte, governatore di questa città, si trasferì già giorui sono sulle frontiere, dalle quali, col consenso di Stanislao rimandò in Polonia detti Kurpiki, dopo avergli disarmati. Li Russi, che nell'inseguirgli erano pure entrati sul territorio di S. M., se ne sono pure di poi andati, dopo avere largamente pagato quanto avevano esatto per la loro sussistenza; Onde è al presente finita quella piccola guerra.

VIENNA 14. Gennaio.

NELLE mattine di tutti li 3. scorsi scorsi giorni ha l'Imperadore, conforme alla solita indefessa connaturale paterna sua benignità per il bene de' suoi stati, assistito personalmente al consiglio di stato, e date nel dopo desinare diverse clementissime udienze.

Il Duca di Lorena arrivò qui martedì sera di ritorno da Presburgo.

Dal catalogo de'morti si ricava essere nello scorso anno 1735. mancate di vita in questa città, e suoi borghi 5549. persone, cioè 1131. uomini, 1048. don.

donne, 1770. ragazzi, e 1600. ragazzze di sotto alli 10. anni, fra le quali persone se ne trovano 34. di morte violenta, la maggior parte per diverse cadute fatte, e le restanti state ammazzate in rissa, annegate, o per altri fortuiti accidenti. Per quello riguarda poi l'età si è osservato esser morti, come si è accennato 3370. fanciulli maschi, e femine di sotto alli 10. anni; Indi dell'età dalli 10. alli 20. anni 151.; Dalli 20. alli 30. anni 227.; Dalli 30. alli 40. 347.; Dalli 40. alli 50. 383.; Dalli 50. alli 60. 336.; Dalli 60. alli 70. 328.; Dalli 70. alli 80. 261.; Dalli 80. alli 90. 109.; Dalli 90. alli 100. 27.; e finalmente 1. di 102., 1. di 107., 1. di 109., ed 1. di 114. anni. All'incontro sono nel medesimo anno scorsato nati, e stati battezzati sì in città, che ne' borghi 5876. fanciulli maschi, e femmine.

Appresso il sig. Briffaut Libraio dell'Università, abitante al cosà detto Mólcker Rastcia, accanto al Hassnerische Haus, si possono avere li seguenti Libri.

Calendriers, ou Etrences mignones, curieuses & utiles pour cette anné Bisextile 1736. Il y a bien des articles nouveaux qui n'ont pas été dans les années precedentes; Elles contiennens un Calendrier exacte des jours de l'année, la Creation du monde, la composition du monde, la variété de la voie des Hommes; L'Origine & Etablissement des ordres Monastiques & Religieux, origine des curiosités naturelles, origine de differents Arts, origine de differents usages, curiosités diverses, chronologies des choses remarquables, Naissances des Princes & Princesses de l'Europe, & la Genalogie des maisons Regnantes, & des Republicues, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Petit Almanach curieux de Paris, augmenté, & orné de Gravures & Taille-douées, très ingénieuses pour chaque mois de

l'Année Bisextile 1736. contenant la geographie des principales villes du monde, très curieuse & interessante, les Monnoyes étrangères, suite des Divinités Payennes, & des Heros, suite de l'Abregé séculaire de l'Histoire universelle, suite des Eevenemens singuliers, &c. relié en maroquin doré en dantelle d'or à 2. fl.

Histoire des Empereurs, du celebre Tillemont, 4to. vol. 5. relié & en blanc.

Les Quatres Fins de l'Homme, avec des Reflexions capables de toucher les pecheurs les plus endurcis, & de les ramener dans la voie du salut. Paris 1735. vol. 1. relié à 2. fl.

Lettres de Saint André sur la Magie des malefices & des forciers, vol. 1. relié à 2. fl.

Vie du R. Pere Dom Armand Jean le Boutillier de Rancé, Abbé & Reformateur de la Trappe, si celebre parmi les Chrétiens, vol. 3. relié à 6. fl.

Causes celebres & interessantes, avec les Jugemens qui les ont decidées: Les faits étranges & surprémans qui se sont passés de nôtre tems, dont cet ouvrage est rempli, c'est ce qui le rend très recherché 1734. & 1735. vol. 6. édition de Paris, gros caractère, relié à 12. fl.

Idem les Tomes 5. & 6. séparées.

Conduite du Carême, gros caractère, par le P. Aurillon, relié à 2. fl.

Continuazione del Numero Giornale delle Persone state sepolte in questa Città e Sobborghi.

Il dì 6. Gennaio 1736.

13. Persone, tra le quali 4. Fanciulli; e fra le prime si trova una donna di stato libero in età di 50. anni, per una caduta fatta 8. giorni avanti.

Il dì 7.

11. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 8.

16. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.

Il dì 9.

9. Persone, tra le quali 5. Fanciulli.

Il dì 10.

19. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.